

CASTELLAZZO

Dieci giovani temerari

Pasquetta sotto l'acqua

BOLLATE. (mdm) La giornata di Pasquetta nel verde è una tradizione talmente radicata, che c'è chi non può fare assolutamente a meno dell'annuale scampagnata all'aperto in compagnia degli amici, anche quando il tempo non è propriamente dei migliori. Pensiamo ad esempio al gruppo di giovani bollatesi che, lunedì 17 aprile, nonostante il cielo plumbeo e

la pioggia che cadeva copiosa, ha deciso ugualmente di non mancare a questo tradizionale appuntamento. Mentre nei lunedì di Pasqua di bel tempo, i prati di Castellazzo sono pieni di gente che fa picnic, questa volta i coraggiosi bollatesi erano gli unici ad aver sfidato il clima non proprio ideale per una scampagnata: montata una tenda in un prato, poco a lato, sotto lo scro-

sciare della pioggia battente, hanno acceso i bracieri. Il gruppo, formato da una decina di ragazzi e ragazze di Bollate e Ospiate, ben coperti con maglioni e k-way, è rimasto lì a mezzogiorno e per tutto il pomeriggio a gustare costine di maiale e salamelle cotte alla brace, formaggi e quant'altro, il tutto annaffiato con buon vino rosso, acqua e bibite a volontà.



■ Il picnic sotto l'acqua

Gli inquinatori del fine settimana

PAOLO MINORA

BOLLATE. (mpo) Castellazzo in pericolo? L'oasi verde castellazzese e il Parco delle Groane in genere, con l'arrivo della bella stagione, ogni weekend sono presi d'assalto da numerosi gitanti in arrivo anche dalla vicina Milano. C'è chi vuole trascorrere qualche ora all'aria aperta e chi, soprattutto in estate, cerca sollievo dalla calura che in mezzo al cemento diventa più insopportabile. Grazie alla scarsa educazione di alcuni, le aree verdi rischiano così di riempirsi in breve, come purtroppo succede ogni anno, di rifiuti di ogni genere. A lanciare l'allarme sono gli stessi abitanti del borgo. Spiega L.G., 65enne residente a Castellazzo: "Ogni lunedì passeggiando in zona mi viene male. Bottiglie, borse ricolme di rifiuti di ogni genere, senza



contare gli alberi spezzati e rovinati magari per prendere dei pezzi di legno da ardere. Io e altri che abbiamo a cuore il benessere di questa zona facciamo il possibile per tenerla pulita, ma tanti maleducati ci impiegano ancor meno a di-

struggerla. Anche tutta quella plastica gettata nei fontanili alla lunga contribuisce a creare l'effetto 'diga', insieme alle naturali sterpaglie che crescono. Succede quindi che l'acqua a fatica scorre o in alcuni tratti addirittura rista-



gna, causando anche una moria di pesci e di altri piccoli anfibi. Che i barbari del giorno d'oggi stiano lontani da queste bellezze naturali - è lo sfogo del nostro interlocutore -, non fanno certamente per loro...".